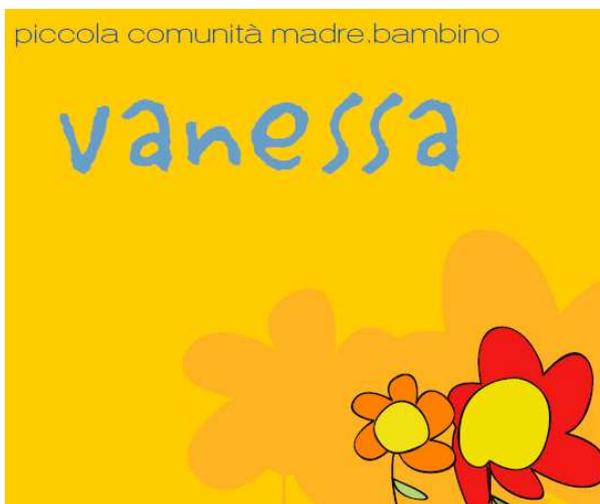


## DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE

Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale - ONLUS

Via Colombara di Vignano n°3, 34015 MUGGIA (TRIESTE)

Tel.: 040232331; Fax: 040232444; E-mail: [segreteria@2001agsoc.it](mailto:segreteria@2001agsoc.it); Sito web: [www.2001agsoc.it](http://www.2001agsoc.it)



# REGOLAMENTO INTERNO PER L'ACCOGLIENZA E LA CONVIVENZA DI NUCLEI FAMILIARI MADRE-BAMBINO PRESSO LA COMUNITÀ ALLOGGIO

“VANESSA”

DI VIA MACHIAVELLI N° 20 A TRIESTE

Tel./Fax: 0403721270; Cell.: 3356623022; E-mail: [vanessa@2001agsoc.it](mailto:vanessa@2001agsoc.it)

REDAZIONE



Responsabile Servizio

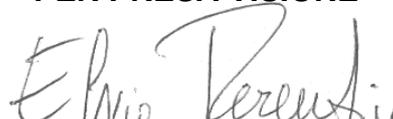
VERIFICA/APPROVAZIONE



Direttore Generale

Edizione 04 del 04.05.2010

PER PRESA VISIONE



Responsabile Qualità

## Art. 1 Scopi e tipologia della struttura

La Comunità madre-bambino “Vanessa”, sita in via Machiavelli n° 20 a Trieste, è una comunità residenziale a carattere educativo e di reinserimento sociale, che si rivolge a piccoli nuclei familiari in temporanea difficoltà, composti da giovani madri in stato di grave disagio sociale in conseguenza a indigenza, mancanza di risorse materiali/culturali e di rete, che hanno sofferto di abusi e maltrattamenti, in situazioni di particolare degrado e abbandono e le/i loro figlie/i minori di 14 anni, anche oggetto di provvedimenti del Tribunale per i Minorenni.

Gli scopi/obiettivi della comunità sono i seguenti:

- favorire la ricongiunzione di nuclei familiari disgregati dalle difficoltà e dagli svantaggi dei genitori, in un contesto abitativo protetto, accogliente e solidale;
- indirizzare e coadiuvare le giovani madri accolte nella gestione autonoma del loro nucleo familiare in continuità educativa e con il sostegno del personale addetto e delle altre madri accolte, nel corso di una fase delicata della loro storia, una volta scelta la via della riabilitazione e del reinserimento sociale, dando loro l’opportunità di affrontarla senza doversi separare dai figli;
- accompagnare le giovani donne in gravidanza, che si trovano in particolare stato di disagio e/o solitudine verso una maternità (autonomamente scelta) lontana dalla devianza e dall’emarginazione, dando loro la possibilità di costruire un progetto di vita diverso per sé ed i nascituri, di concerto e in collaborazione con i servizi territoriali ed ospedalieri competenti;
- prevenire la devianza minorile conseguente a separazioni traumatiche dai genitori, all’istituzionalizzazione precoce, ad un’età evolutiva trascorsa in ambienti e con modalità inadeguate;
- reinserire, a conclusione di un percorso della durata minima di 12 mesi, i nuclei familiari accolti nel contesto sociale di appartenenza, costruendo opportunità di reddito, di percorso scolastico, di soluzioni abitative autonome e di gestione del proprio tempo in concreta autonomia e con un rapporto genitoriale adeguato.

## Art. 2 Tipologia del personale addetto e standard organizzativi

L’équipe di lavoro della Comunità è composta da sette Educatrici ed educatori esperte/i e qualificate/i, accreditate di formazione e aggiornamento professionale almeno a scadenza annuale, presenti a turni sulle 24 ore ogni giorno dell’anno.

Tra queste è presente una Coordinatrice della struttura che si occupa dell’organizzazione della vita della comunità.

A tali figure professionali si aggiunge un Responsabile della Comunità, con ruolo di coordinamento e supervisione, che cura i rapporti con gli Enti invianti, la città e il territorio in genere.

É inoltre previsto settimanalmente l’intervento di un consulente psico-pedagogico (psicologa/psicoterapeuta), che interviene a sostegno del gruppo di accolti e/o sui singoli casi e coadiuva l’équipe nella formulazione dei progetti educativi-socioriabilitativi e nella loro valutazione.

L’organizzazione delle attività consuete-ordinarie, contenute nel programma educativo della comunità, e specifiche-straordinarie nei confronti dei singoli ospiti, viene programmata durante riunioni a cadenza settimanale di tutto il gruppo di lavoro alla presenza del responsabile e del consulente psico-pedagogico. A cadenza almeno mensile si svolgono incontri e riunioni con gli operatori di riferimento degli Enti invianti gli ospiti

della struttura (Aziende sanitarie, Comuni) per valutare congiuntamente l'andamento dei programmi in corso e loro ulteriori sviluppi.

### **Art. 3 Indicazioni relative alla vita comunitaria**

La Comunità è collocata presso un appartamento sito a Trieste in via Machiavelli n° 20. Il suo programma residenziale prevede la convivenza sulle 24 ore di nuclei familiari madre-figlio/i e educatrici/ori. A tutti gli abitanti della Comunità è richiesto, quindi, il massimo rispetto reciproco affinché gli spazi della struttura e i momenti della vita comunitaria siano vivibili dignitosamente e consentano il buon procedere dei percorsi educativi individuali.

Al momento dell'ingresso l'accolta, con o senza figli, prende alloggio in una camera predisposta, la quale dovrà essere pulita e tenuta in ordine a cura stessa dei suoi occupanti. In nessun caso la madre ospite potrà isolarsi o escludersi dalla vita comunitaria dentro la camera a lei assegnata, né vietarne l'accesso agli altri ospiti, fatte salve le ore notturne e brevi momenti di pausa durante il giorno.

Le/gli educatrici/ori in turno hanno il compito di verificare, al momento dell'accoglienza, che nei bagagli e sulla persona non vi sia niente di non adeguato al luogo e vietato dal regolamento. Ciò potrà ripetersi in qualunque momento della vita comunitaria.

Denaro, documenti importanti, altri oggetti di valore verranno custoditi, sotto chiave, nell'ufficio della struttura e messi a disposizione della proprietaria, per le proprie necessità, ogni qualvolta ne farà richiesta, in accordo con l'équipe educativa; ciò per evitare che si verificino spiacevoli situazioni riferite a presunti furti, sparizioni ecc.. Si consiglia alle accolte l'apertura di un libretto di risparmio nominativo presso banca o posta, ivi custodire il denaro posseduto, soprattutto dal momento in cui ha inizio o continua un'attività lavorativa retribuita.

All'interno della comunità sono vietati l'introduzione di oggetti, prodotti e sostanze pericolose per gli adulti e i bambini accolti, l'uso di sostanze stupefacenti e bevande alcoliche. È altresì vietato alle accolte l'uso e l'abuso di qualunque sostanza psicotropa anche al di fuori della struttura, quando queste sostanze non facciano parte di un trattamento terapeutico prescritto da un medico. I farmaci possono essere assunti solo se presente la prescrizione medica scritta. Vengono custoditi in un armadietto nell'ufficio-archivio della struttura.

Tutte le accolte sono tenute a seguire le attività proposte dalla comunità e ad occuparsi della pulizia e della cura dell'ambiente, rispettando turni e mansioni in armonia e collaborazione. Non va in nessun modo arrecato danno alla struttura, all'arredamento e agli accessori.

In struttura non è permesso l'ingresso e la visita alle accolte di parenti e amici di sesso maschile. Gli incontri delle accolte con eventuali mariti, partner, amici e parenti saranno preceduti da un colloquio di conoscenza da parte della Comunità e avverranno, salvo casi di grave infermità, al di fuori della sede. Ai padri naturali o adottivi dei bambini accolti, qualunque sia il loro rapporto con le madri accolte, è consentito l'incontro con i loro figli (in assenza di precisi divieti imposti dal Tribunale per i Minorenni o altre autorità competenti) almeno una volta per settimana, al di fuori della Comunità e alla presenza di un'educatrice addetta. Dopo un congruo periodo di osservazione, il Responsabile della Comunità potrà decidere di fare incontrare i minori accolti con i loro padri anche senza la presenza di educatrici, ciò in accordo con i servizi territoriali competenti sul caso. È vietata e stigmatizzata ogni forma di violenza o prevaricazione, fisica e verbale, nei confronti delle accolte, dei bambini e delle/gli educatrici/ori, da parte di chiunque e a qualunque titolo presente nella comunità.

Nella fase dell'accoglimento che può durare da due settimane a due mesi, per favorire un buon approccio al percorso educativo e di reinserimento sociale e per evitare qualunque

forma di condizionamento o disturbo alla motivazione e alla quiete del nucleo familiare, la neo-accolta:

- viene sempre accompagnata nelle uscite da un'educatrice;
- non può incontrare familiari, amici e conoscenti, salvo evidenti e improrogabili diverse necessità;
- può avere un numero limitato di contatti telefonici, previo accordo con l'équipe educativa.

È prevista la presa visione delle suddette indicazioni per la vita comunitaria, da parte delle accolte adulte con relativa firma per accettazione.

#### **Art. 4 Modalità di ammissioni e dimissioni**

L'**ammissione** (accoglienza) presso la Comunità madre-bambino Vanessa è di norma conseguente a richiesta scritta e brevemente circostanziata, da parte degli operatori degli Enti che hanno in carico o in trattamento i destinatari. A tale richiesta fa immediato seguito una dichiarazione, sempre scritta, da parte della struttura di eventuale disponibilità all'accoglienza con indicazione della data indicativa entro la quale l'accoglienza si potrebbe attuare. A questo scambio iniziale fanno seguito almeno due incontri di approfondimento sugli aspetti educativi, sociali ed eventualmente sanitari del caso presentato, alla presenza degli operatori di vari servizi in qualche modo coinvolti e, salvo eventi straordinari, alla presenza della persona adulta coinvolta nel programma. Non è prevista, salvo in casi eccezionali, la pronta accoglienza, quel tipo cioè di accoglienza, anche per periodi brevi e brevissimi, che risponde immediatamente a necessità straordinarie e urgenti del nucleo familiare, senza la formulazione di un programma comune tra le parti coinvolte per il raggiungimento di obiettivi condivisi.

All'atto della richiesta di accoglimento presso la Comunità, il Servizio dell'Ente richiedente si impegna a fornire gli elementi del caso, tra cui l'indicazione delle motivazioni della richiesta, un profilo del nucleo familiare e del contesto di provenienza, eventuali provvedimenti del Tribunale per i Minorenni, l'eventuale scheda sanitaria e valutazione psicologica nonché ogni elemento utile alla valutazione in merito all'accoglienza presso la Comunità. L'ammissione è subordinata all'impegnativa di spesa dell'Ente, che comunicherà tempestivamente alla Comunità gli estremi del provvedimento.

L'accoglienza è effettuata in presenza di posti letto disponibili in base alla segnalazione dell'Unità Operativa Territoriale di riferimento e previa valutazione da parte della Comunità della richiesta scritta e dell'allegata relazione. Al momento della decisione in merito si concorda il piano d'intervento di massima (Progetto Quadro) sulla base del quale –e dopo un congruo periodo di osservazione (tra i trenta e i sessanta giorni dopo l'accoglimento) – si addivene alla formulazione del Progetto Educativo Individualizzato, che verrà osservato dai Servizi dell'Ente inviante e dalla Comunità. In relazione all'accoglimento in comunità, il nucleo familiare dovrà essere fornito dei documenti anagrafici, sanitari e scolastici; alla comunità dovrà essere fornita copia degli eventuali decreti e ordinanze delle Autorità Giudiziarie.

La **dimissione** del nucleo familiare accolto avviene o in seguito al venir meno dei presupposti e dei requisiti minimi che sostanziano e motivano l'accoglienza (violazioni gravi e reiterate delle indicazioni sulla vita comunitaria, interruzione del rapporto reciproco di fiducia e collaborazione, manifesta e decisa volontà di interrompere il percorso comunitario, ecc.) o, più auspicabilmente, in seguito al raggiungimento - anche parziale - degli obiettivi individuati e condivisi tra la madre accolta, i servizi pubblici competenti sul caso e il gruppo di lavoro di Vanessa. In ogni caso le dimissioni, salvo casi straordinari di

oggettivo e urgente pericolo per la salute e l'integrità psicofisica di tutti gli accolti, andranno sempre programmate e concordate con la rete dei servizi coinvolti sul caso o, come minimo, con gli operatori di riferimento dell'Ente inviante.

Requisiti minimi per ipotizzare la dimissione di un nucleo madre-bambino accolto presso la Comunità Vanessa sono:

- acquisizione e consolidamento di attività lavorativa stabile e dignitosa, a tempo indeterminato della madre;
- acquisizione di abitazione autonoma adeguata a una vita familiare dignitosa;
- acquisizione di una, anche minima, rete sociale di riferimento che supporti la famiglia al di fuori di strutture protette e servizi socio-sanitari.

La dimissione dalla Comunità deve essere concordata tra Cooperativa e Ente inviante in relazione alle necessità del nucleo familiare e comunicata in forma scritta. Qualora si verifichi una situazione per la quale la Direzione della Comunità non ritenga possibile attuare il Progetto Educativo Individualizzato previsto, né porvi revisione significativa nell'interesse degli accolti, la Comunità si riserva di chiedere altra sistemazione per il nucleo ospitato, richiesta che dovrà venir valutata e discussa con i rappresentanti dell'Ente inviante dell'Unità Operativa Territoriale competente. In casi del tutto eccezionali, quando la presenza dei suddetti accolti provochi grave e comprovato pregiudizio a loro stessi e/o alle altre persone ospiti e/o agli operatori, la Direzione della Comunità può richiederne l'immediata dimissione, che va comunque programmata assieme all'Ente nei tempi e nelle modalità.

#### **Art. 5 Tipologia di servizi offerti agli ospiti**

- a. Sostegno pratico e accompagnamento nella gestione della casa e nell'organizzazione della vita comunitaria ed individuale degli accolti.
- b. Accompagnamento nelle necessità del nucleo familiare: visite mediche e pediatriche, rapporti con parenti e congiunti, con operatori dei servizi di riferimento, spese ed esigenze individuali, gestione dei problemi di origine giudiziaria.
- c. Reinserimento formativo, lavorativo e del tempo libero per le adulte, scolastico e ricreativo per i bambini.
- d. Ascolto, lettura dei bisogni, monitoraggio e orientamento del rapporto genitoriale, sviluppo di processi di auto-aiuto tra le accolte.
- e. Formulazione ed attuazione di programmi educativi e di emancipazione sociale individualizzati, in rete con i servizi, gli istituti e le agenzie del territorio.
- f. Gruppo „assemblea“ settimanale con l'intervento di una consulente psicopedagogica, seguito da colloqui individuali per i casi più problematici.
- g. Organizzazione e gestione di attività educative, ricreative e culturali in collaborazione con altre figure professionali esterne alla comunità o in collaborazione con associazioni, laboratori di scrittura e teatro, viaggi e vacanze, corsi di lingue, espressione multimediale, attività sportive per le adulte e i bambini.

#### **Art. 6 Indicazione dei rapporti con i servizi territoriali**

La Comunità, nell'ottica del lavoro di rete, è parte integrante del territorio e sviluppa connessioni significative con i servizi, le associazioni e le agenzie pedagogiche e formative presenti nella comunità locale, contribuendo alla realizzazione di iniziative specifiche, con i Servizi Sociali dei Comuni, in particolare il Comune di Trieste, le Aziende per i Servizi Sanitari (ad es. I Distretti Sociosanitari, le U.O.B.A. dell'ASS n° 1 Triestina, l' Ospedale Infantile Burlo Garofolo), gli Istituti scolastici frequentati dai bambini accolti, le imprese del

territorio ove lavorano le madri o per avviare eventuali attività di orientamento al lavoro a loro favore, le diverse agenzie territoriali, culturali, ricreative, educative e del tempo libero, ecc.

#### **Art. 7 Quantificazione e modalità di corresponsione delle rette**

Le rette per il mantenimento giornaliero presso la Comunità Vanessa, a carico degli Enti che hanno in carico i casi proposti ed inviati all'accoglienza sono riportate nell'allegato. Tali importi, a cui si aggiunge l'aliquota IVA del 4%, sono comprensive del servizio di albergo e l'erogazione dei servizi sopra indicati. Esse verranno corrisposte alla Cooperativa mediante l'emissione di regolari fatture mensili.

#### **Art. 8 Determinazione del periodo massimo di conservazione del posto in caso di assenza**

Tale periodo, fissato di norma in un massimo di 30 giorni, andrà comunque discusso di volta in volta e determinato con la rete dei servizi competenti sui nuclei familiari accolti, tenendo in dovuto conto la natura e le motivazioni dell'assenza.

Nel caso di assenze temporanee dovute a ricoveri ospedalieri, momentanea permanenza presso altri istituti, ecc., l'équipe operativa della Comunità Vanessa garantisce la prosecuzione dell'intervento quotidiano di sostegno, raccordo, continuità educativa e quant'altro a favore dei nuclei famigliari: in questo caso la retta giornaliera viene quantificata nel 40% della retta normalmente prevista, con una riduzione del 60%, sia per le madri che per i minori.

#### **Art. 9 Documentazione**

Al momento dell'accoglienza viene redatta e custodita, secondo le normative sulla privacy, ad opera dell'équipe educativa della comunità una *Scheda individuale* del nucleo familiare, costantemente aggiornata con gli eventi e le valutazioni significative durante tutto il percorso di accoglienza. Tale documento contiene inizialmente tutti i dati anagrafici, la situazione al momento dell'accoglienza, ogni riferimento significativo riguardante la rete di servizi coinvolta sul caso, gli obiettivi a breve e medio termine che sottendono al periodo di accoglienza. La scheda, successivamente, viene aggiornata con la sintesi cronologica degli eventi più importanti e significativi che si succedono durante la permanenza di adulti e minori presso la struttura, unitamente alle considerazioni, valutazioni, decisioni, formulazione di nuovi obiettivi assunte nei periodici incontri della „rete“ degli operatori dei servizi coinvolti che si svolgono, normalmente, almeno a cadenza trimestrale.

In allegato alla scheda individuale vengono archiviati tutti i documenti significativi relativi al nucleo familiare in oggetto: relazioni, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, referti medici, ecc.

Si costituisce così un archivio „storico“ di facile e rapida consultazione, che rappresenta e documenta la vita, le difficoltà, i progressi della famiglia accolta presso la comunità in rapporto diretto con tutti gli attori del percorso educativo e riabilitativo.